

Festival annuale della cultura orale

“Lo cunto de li cunti”

“Përalla përrallavet”

Progetto proposto da Lorenza Colicigno

Realizzazione a cura di Art Factory Basilicata

e CIDI Potenza

L'idea per immagini e concetti

"Lo cunto de li cunti", con buona pace di Giovanbattista Basile, è un festival annuale della cultura orale, in particolare del racconto (che ovviamente condurrebbe poi ad una produzione scritta, racconti, testi teatrali, ecc.), con l'obiettivo di mettere in circolo una tradizione favolistica e novellistica molto viva in Basilicata, ma del tutto relegata ancora nell'oralità e per buona parte ormai irrecuperabile o sul punto di esserlo. Immagino la piazzette di una città o di un paese della Basilicata, o di qualunque altra città del Sud (ma perché non del Nord o del Centro?), trasformate per tre sere, con un dispiegamento di scenografia tecnologica, nei tipici luoghi del racconto orale, grandi o piccole cucine, aie, cortili, angoli di strada, e immagino i nostri vecchi, anziani, o giovani di bella memoria che hanno ascoltato da anziani, raccontare, poetare, favoleggiare, o semplicemente ricordare, probabilmente nei bellissimi dialetti locali da tradurre per i "contemporanei" o per gli "stranieri", mi sembra di sentire le loro voci che restituiscono colore al presente, mi pare di intravedere i giovani, i ragazzi, i bambini, gli adulti che ascoltano in silenzio, mentre la magia dell'invenzione o della verità percorre nuovamente le strade; non vi meravigliate se dico che sento anche la gioia di una comunità che si ritrova intorno ai suoi vecchi, ai suoi anziani. Un circolo che ridiventa tale dopo essere stato solo una linea spezzata. Non un rifiuto della democratica tecnologia per un nostalgico ritorno all'autoritarismo dell'oralità, bensì un pensare il presente e il futuro con radici solide, con un cuore antico senza il quale salta ogni identità possibile. A questo fine immagino che facciano eco alle voci dei vecchi i media tradizionali, i blog, SL, ma anche che le voci ipertecnologiche dell'oggi restituiscano agli anziani il senso e il valore della loro voce. Un circuito virtuoso della memoria contro ogni circolo vizioso della dimenticanza.

La proposta è di organizzare questo festival a San Paolo Albanese (Shën Pàli). La collocazione a San Paolo Albanese sarebbe in questo caso un'occasione per raccordare, attraverso la sintesi dei diversi linguaggi propri dell'arte contemporanea, la tradizione culturale del territorio e la sua proiezione verso il futuro. L'affiancamento al festival di installazioni ed eventi di arte contemporanea, infatti, vuole favorire la saldatura tra i linguaggi della tradizione culturale e quelli della contemporaneità, nella logica del far emergere da un lato dalla tradizione il cuore antico dell'arte contemporanea, in particolare dell'Arte Pubblica, di cui viene valorizzato l'atteggiamento sperimentale e il forte legame con il territorio, dall'altro la capacità della stessa arte contemporanea di raccogliere e dar voce all'antico.

Dopo anni di studi sulla cultura popolare lucana, ricerche sul campo e interviste mirate, dopo aver ascoltato da un numero elevato di anziani/e storie e leggende, canti e indovinelli, dopo aver trascritto la loro enciclopedia di conoscenze e aver ricevuto, benché criticamente, la loro somma di valori, dopo aver visto morire questi/e vecchi/e o con il rammarico di non essere stati ascoltati o con la gioia di aver potuto consegnare tutto il loro universo sapienziale, credo di poter dire che c'è davvero bisogno di questa iniziativa nel nostro mondo; ce n'è bisogno per i nostri "giovani europei", per i nostri giovani bloggers, per i nostri giovani avventurati nella rete del web e in Second Life, per le nostre élite politiche e tecnocratiche, per noi tutti, cittadini del villaggio globale, spesso incerti del nostro destino, alla ricerca del futuro senza il solido sostegno delle radici.

Se questa idea-progetto si proponesse come mera finestra sul nostro passato non avrebbe un impianto originale né sarebbe gran cosa, io ne immagino, invece, la forza di aggregazione a livello internazionale, rispetto a tutte le comunità marginali o periferiche, una boccata d'aria per un'oralità lontana dalla oralità massmediale, per un recupero del senso relazionale della parola, del dialogo, della risposta emozionale, del tempo-spazio ricondotto al naturale ritmo della comunicazione in presenza. Nessuna nostalgia del passato, ma l'attivazione di chiavi critiche del presente.

L'obiettivo di questa iniziativa, inoltre, è dimostrare la possibilità di coniugare cultura e sviluppo del territorio, qualità e valenza produttiva delle idee.

Per questo progetto metto a disposizione la passione, le competenze acquisite e la capacità organizzativa:

- la passione necessaria per guardare al passato come alle radici di un grande solido albero, ma con la capacità critica di leggere ed interpretare questo mondo senza sentimentalismi o gusto del folklore di maniera; io conosco il piacere dell'ascolto e del racconto di un anziano, conosco la sua naturalezza o le sue timidezze, le ritrosie che nascono dall'abitudine al silenzio, dalla perdita di senso del proprio sapere; so che è sempre "più tardi" per fare tutto questo;
- la competenza costruita sul campo e sui libri, ascoltando la gente e verificando attraverso testi specializzati: competenza nel campo linguistico e antropologico, competenza nelle relazioni face to face; competenza nella raccolta della documentazione orale;
- la capacità organizzativa per questo specifico tipo di evento, che si riferisce all'uso rispettoso dei "testimoni", non usati per l'evento, ma protagonisti coinvolti dentro l'evento; la disponibilità a proporre, organizzare e realizzare l'evento di una struttura organizzativa con competenze nei diversi linguaggi artistici e multimediali e specificamente nell'Arte Pubblica e nelle installazioni site specific, come Art Factory Basilicata, e di un'Associazione che ha una lunga tradizione di laboratori nelle scuole, come il CIDI di Potenza;
- la volontà di offrire un'occasione ed un luogo privilegiato di sintesi delle esperienze, le ricerche e gli approfondimenti relativi alla cultura del territorio, in collaborazione con tutte le realtà culturali e turistiche che vi operano attivamente.

Potenza, 10 Aprile 2008

Lorenza Colicigno

Timeline del progetto¹

Lo cunto de li cunti - "Përalla përallavet"

Fasi	Contenuti	Tempi	Luoghi
I fase			
Inizio previsto – Novembre 2009	Ricerca dei narratori, attraverso un'indagine mirata sul territorio, e loro coinvolgimento Pubblicizzazione dell'evento presso i circoli dei lucani all'estero ed invito alla partecipazione Collegamento con eventi omologhi sul territorio nazionale ed internazionale Laboratori nelle scuole elementari e medie	9 mesi circa	Comuni della Basilicata Circoli dei lucani all'estero Luoghi in cui si svolgono iniziative omologhe San Paolo Albanese (Shën Pàli) e (eventualmente) comuni vicini
II fase			
Agosto 2010	Realizzazione dell'evento "Lo cunto de li cunti" - "Përalla përallavet"	3 giorni	San Paolo Albanese (Shën Pàli)
III fase			
Agosto – Novembre 2010	Riorganizzazione e pubblicazione dei materiali Convegno e divulgazione pubblicazione in cartaceo e web Inaugurazione nuova edizione festival "Lo cunto de li cunti" - "Përalla përallavet"	3 mesi	Potenza San Paolo Albanese (Shën Pàli)

¹ In tutte le sue fasi il progetto si avvarrà di un comitato scientifico (da costituire) di esperti del settore, cultori e docenti universitari. Alcuni esperti sono stati già contattati ed hanno aderito al progetto.

Le tre giornate de “Lo cunto de li cunti” - “Përalla përallevet”

I giornata					
<p>Attivazione della memoria</p> <p>Il banditore dà inizio al festival</p>	<p>I luoghi si animano e raccontano</p> <p>I narratori visitano i luoghi del racconto e i loro abitanti quotidiani e intrecciano un dialogo con loro</p>	<p>Il bosco racconta le sue leggende</p> <p>I narratori visitano i luoghi del racconto e i loro abitanti quotidiani e intrecciano un dialogo con loro</p>	<p>Le piazzette raccontano eventi comunitari</p> <p>I narratori visitano i luoghi del racconto e i loro abitanti quotidiani e intrecciano un dialogo con loro</p>	<p>Le case raccontano storie del quotidiano</p> <p>I narratori visitano i luoghi del racconto e i loro abitanti quotidiani e intrecciano un dialogo con loro</p>	<p>Installazioni audiovisive di arte contemporanea site specific (installazioni, video, fotografia, musica) animano l'area individuata per il festival, creando una stretta relazione tra tradizione e futuro.</p>
II giornata					
<p>Esercizio della memoria</p> <p>Il banditore dà l'avvio alle narrazioni</p>	<p>1° giorno dei narratori</p> <p>Per gruppi o singolarmente i narratori si dispongono nei luoghi prescelti</p> <p>Essi sono affiancati da giovani con compiti di aggregazione, traduzione e utilizzazione delle tecnologie predisposte</p>	<p>I racconti del bosco</p> <p>I canti del bosco</p> <p>I detti del bosco</p>	<p>I racconti della storia comunitaria</p> <p>I canti della storia comunitaria</p> <p>I detti della storia comunitaria</p>	<p>I racconti della famiglia e del vicinato</p> <p>I canti della famiglia e del vicinato</p> <p>I detti della famiglia e del vicinato</p>	<p>Arte contemporanea (idem 1° giorno)</p> <p>Luci, musiche e scenografie appropriate accompagnano i racconti e i canti.</p> <p>I tempi e i ritmi della narrazione e del dialogo con gli ascoltatori sono affidati ai narratori.</p> <p>Eventi diffusi di musica e danze etniche</p>
III giornata					
<p>Esercizio e riflessione sulla memoria</p>	<p>2° giorno dei narratori</p> <p>idem</p>	<p>Idem</p>	<p>idem</p>	<p>idem</p>	<p>Arte contemp. (idem 1° giorno)</p> <p>Eventi diffusi</p>

Elementi strutturali dell'evento

I luoghi

I luoghi dovranno essere “scenografati” in modo sobrio e simbolico, perché diventino essi stessi ambienti narrativi, in cui si inseriscano naturalmente le trame dei racconti.

Installazioni audiovisive di arte contemporanea site specific (installazioni, video, fotografia, musica contemporanea) disseminate nell'area individuata per il festival, tendono ad evitare una lettura folkloristica dell'evento e valorizzare la prospettiva di fondo del progetto che è la saldatura tra tradizione culturale e la sua proiezione nel futuro.

I tempi

Pur dovendosi conciliare con un'organizzazione ed una logistica rigorose, i tempi delle due giornate dedicate ai narratori dovranno essere dettati essenzialmente dal ritmo dell'oralità, tempi lenti e pause dovranno essere interpretate come elementi strutturali, e quindi valorizzati per spunti di dialogo e non compressi. Un omaggio all'oralità come vuol essere questo festival, prevede anche un omaggio al tempo naturale e alla lentezza.

Le relazioni

Il festival si pone l'obiettivo di recuperare tempi e luoghi naturali per la comunicazione, pertanto le relazioni tra i soggetti dovranno essere improntati alla massima disponibilità al dialogo e all'ascolto. Ciò prevede la selezione e la formazione di mediatori, in grado di favorire il dialogo e valorizzare la prospettiva dell'oralità.

La didattica

Al festival vengono affiancati laboratori rivolti a scuole e cultori, in particolare si prevedono laboratori di musica popolare e contemporanea, scrittura creativa (poesia e racconto popolare), lettura espressiva, video, cittadinanza attiva e rispetto della tradizione.

I laboratori nelle scuole saranno curati dal CIDI di Potenza.

I laboratori di arte audiovisiva e musica contemporanea saranno curati da Art Factory Basilicata.

I laboratori relativi alla lingua arbreshe e alla musica tradizionale saranno curati dalle Associazioni operative sul territorio.

Timeline e progetto economico-finanziario

2009/2010

USCITE		
Fasi	Voci	Euro
	Progetto	10.000,00
I Fase - 2009/2010		
Ricerca dei narratori e contatti Ricerca materiali di documentazione	Materiali di divulgazione per contatti con narratori, Viaggi, soggiorni e strumenti multimediali Acquisto libri e materiali di documentazione	 20.000,00
Laboratori nelle scuole	Compensi docenti e segreteria CIDI	10.000,00
	Materiali di lavoro	7.000,00
	Strumenti multimediali	3.000,00
II Fase - 2010		
Evento tre giornate "Lo cunto de li cunti" - "Përalla përallavet"	Scenografie ambientali (esperto, realizzazione ed allestimento) Strumenti multimediali	20.000,00 8.000,00
	Realizzazione ed allestimento opere site specific di arte contemporanea	20.000,00
	Comunicazione e pubblicità	12.000,00
	Viaggi, ospitalità, trasporti	30.000,00
	Convegno e comitato scientifico	10.000,00
	Eventi collaterali (teatro, concerti, danze popolari)	20.000,00
III fase - 2010		
Rielaborazione e pubblicazione materiali	Sbobinamento, trascrizione, rielaborazione, stampa	10.000,00
	Totale	180.000,00

Fonti di finanziamento previste:

Associazioni organizzatrici		10%	<p>Organizzazione laboratori</p> <p>coordinamento docenti</p> <p>materiali di laboratorio</p> <p>revisione documentazione e atti laboratori e convegno</p>
contributi pubbliche	Istituzioni	50%	<p>Materiali di documentazione</p> <p>Viaggi, trasporti, ospitalità</p> <p>Personale addetto ricevimento</p> <p>Convegno e comitato scientifico</p> <p>Eventi collaterali</p> <p>Strumentazione multimediale</p>
contributi privati	Sponsor	40%	<p>Materiali pubblicitari</p> <p>Opere di arte contemporanea</p> <p>Scenografie ambientali</p>

Sitografia utile

<http://www.teatrodelleariette.it/>

<http://www.anselmoroveda.com>

http://www.giraitalia.it/cultura_spettacolo/13996_festival_del_racconto_mille_e_un_nuraghe.html

<http://www.booksblog.it/post/2877/festival-del-racconto-di-cremona>

www.comune.asti.it/servizi-online/comune-informa/Compleanno-Cascina-2008.pdf - (La Cascina del Racconto e il Centro Nazionale del Racconto Orale di Asti)

http://www.veronicacruciani.it/lab_racconto-orale.pdf

<http://www.welfarecremona.it/wmview.php?ArtID=9365> (20 Maggio, 2008 Cremona. Festival del racconto dal 30 maggio al 1 giugno.

<http://www.unicef.ch/it/kampagnen/events/erzaehlnacht/index.cfm>

www.bibliomedia.ch/it/progetti/nottedelracconto.asp - 15k -(18ma Notte del Racconto - Il motto nelle quattro lingue di questa edizione della Notte del racconto è: «Si fa festa» - «Faschain festa!» - «C'est la fête!» - «Was für ein Fest!»).

http://www.fantasilandia.net/festival_del_racconto.php